

Hourglass (C1) Presentazione: 23	Giudizio complessivo sui documenti: 25
Consegna e considerazioni generali	Documenti non separati in cartelle; solo i diagrammi UML lo sono, peraltro per ragioni poco convincenti. Nel registro delle modifiche occorre indicare i ruoli nella cui veste gli individui specificati hanno effettuato le modifiche riportate. Non è ammissibile che l'approvazione di un documento o prodotto di progetto venga sancita da il suo stesso autore: quanto indicate nel registro delle modifiche del documento PdP viola le regole di progetto. In alcuni documenti si rilevano errori ortografici residui, segno di una non abbastanza stringente attività di verifica. <u>Lettera di presentazione</u> (ridenominata: “di accompagnamento”): nessun riferimento all'organigramma del gruppo e all'offerta economica. <u>Verbali</u> : bene per organizzazione e contenuto.
Presentazione	Discreta per stile grafico ed erogazione orale; qualche errore e imprecisione nei contenuti.
Norme di Progetto	Lo scopo del documento NdP (§1.1) non è “attuare norme” ma specificarle. Contrariamente a quanto dite in §4.3.1 l'approvazione (per il rilascio) spetta al responsabile, non al verificatore. Molto bene la gestione dei requisiti. Bene anche la gestione di ticket, di cui in §14. Le norme relative al versionamento, di cui in §7, devono regolamentare anche come e quanto variare gli indici numerici maggiori e minori. Terminologia: ciò che chiamate “elaborati” in §1.2 sono “prodotti” in IS; il verbo “redarre” (§4.2.1) non esiste in italiano, dove invece si usa “redigere”; ciò che chiamate “grafici” UML nel titolo di §4.6.1 sono in realtà “diagrammi”, come del resto dite nel testo; le parole inglesi usate in italiano non si declinano al plurale. Mancano regole e procedure per la gestione dei cambiamenti. Mancano regole a garanzia dell'assenza di conflitto di interessi nello svolgimento delle attività di verifica e di approvazione a fronte dell'obbligo di rotazione dei ruoli. Mancano anche riferimenti informativi e normativi a testimonianza della autorevolezza delle norme proposte. Al netto delle mancanze sopra riportate, il documento è di buona qualità per impostazione, ampiezza, contenuto e stile di presentazione. Nell'attuare le modifiche richieste noterete che il modo migliore (per organizzazione e per consultazione) per strutturare il documento NdP è sull'asse delle procedure a supporto dei processi (e delle loro attività) e poi su quello dell'ambiente di lavoro (strumenti, tecnologie e relative procedure d'uso).
Analisi dei Requisiti	Il nome del file non riporta la versione di riferimento. Aggiungere un sommario al documento. Attenzione: quando ci riferisce a documenti con una storia di evoluzione è necessario specificarne la versione: correggere. Non è indicato come i termini del glossario vengono evidenziati nel documento. Molto bene la descrizione degli utenti. Fra i vincoli generali è necessario inserire anche i vincoli riguardanti la componente server. Modificare da “flusso base degli eventi” a “scenario principale”. UC1: sono presenti relazioni fra casi d'uso non etichettate con <<include>> o con <<extend>>. UC1.12 e UC1.13: se un caso d'uso eredita da un altro il codice identificativo corrispondente deve essere gerarchico. Gli scenari alternativi descritti non sono corretti. Nella specifica di UC1.1 non si ritrovano i due casi d'uso che in UC1 ereditavano da esso. La pre-condizione di UC1.1 non è corretta, perché non riporta il fatto che esiste una comunicazione fra due utenti. Rivedere UC1.2 e creare un caso d'uso per ogni informazione da inserire in fase di registrazione. Tutte le pre-condizioni di tutti i casi d'uso sono uguali: contestualizzare opportunamente. Pag. 16: anziché utilizzare riferimenti tecnologici al <i>database</i> , è possibile affermare che la username deve essere univoca fra i vari utenti registrati. Rivedere la relazione fra UC1.5.4 e UC1.5.2 non corretta. UC1.6 soffre del medesimo problema dei codici gerarchici fra casi d'uso ereditati già esposto. Da UC1.6 in poi è cambiato il modo di comporre i codici dei casi d'uso (UCU): come mai? Rivedere la

	relazione fra UC1.6.1 e UC1.1. Rivedere la relazione fra UC1.7.1 e UC1.7.2. UC1.8: specificare quali informazioni sono presenti nel profilo personale di un utente. UC1.9: esistono relazioni fra casi d'uso non etichettate. Le relazioni di estensione individuate sono relazioni di ereditarietà. Collegare UC1.13.2 all'attore. La relazione fra UC2.2 e UC2.5 non è corretta, poiché si risolve con la corretta esposizione delle pre- e post-condizioni dei casi d'uso. Rivedere UC2.1. Rivedere i codici identificativi fra UC2.2 ed ereditari. Pag. 36: "Indica il type (il tipo)". RUFUO 0 non avendo sotto-requisiti deve essere cancellato (non è verificabile poiché ambiguo). RUFUD 1.5: specificare maggiormente quali operazioni sono possibili in chat. RUFUO 1.8: quali statistiche (medesimo discorso per UC1.1.7)? RUFUO 2.1: dividere in più requisiti. RUFUO 2.3: descrivere più in dettaglio il processo di verifica. RUFUF 2.5: da ampliare. RUFUO 3.1: dividere. RAFUD 19: troppo generico e ambiguo. In generale i requisiti legati all'amministratore devono essere maggiormente dettagliati. RGQO 16: è un requisito di vincolo. RGQD 18: come? Non sono presenti requisiti di qualità come la presentazione di un manuale utente, il commento nel codice, la pubblicazione del progetto su sourceforge... I requisiti di vincolo di ambito utente sono requisiti funzionali. Specificare sempre la versione di riferimento del browser. Attenzione ai requisiti RGVO 11 e seguenti, che come specificato nel capitolato stesso, potrebbero non essere soddisfacenti (e sono riportati come obbligatori). Non è presente il tracciamento requisiti – casi d'uso. Il documento è ben strutturato e la fattura generale è buona. Sono presente numerosi errori nei casi d'uso rintracciabili con più accurata verifica. Vanno inserite le descrizioni dei casi d'uso presenti nei diagrammi, ma non descritti e vanno contestualizzate le precondizioni, tutte uguali. I requisiti devono invece essere rivisti a fronte delle segnalazioni fatte. Da rivedere.
Studio di Fattibilità	Contenuto discreto; analisi delle criticità accettabile ma poco profonda.
Piano di Progetto	Parlare di "iterazioni" (cf. §2.4) che sono potenzialmente distruttive, non concorda con il vostro intento, che è invece strettamente incrementale: ciò che intendete sono "cicli di incremento". Quello che voi chiamate "fase di Verifica e Validazione" in §3 sembra suggerire che le attività siano interamente contenute nel periodo temporale racchiuso nella fase 4: ciò naturalmente non è né ragionevole né accettabile e va corretto. Attenzione anche all'uso del termine "fase" in se, che non designa attività, ma solo un segmento temporale continuo. Il titolo di §5 è ridondante perché la gestione include l'analisi. Buona l'analisi dei rischi e ragionevoli le strategie di mitigazione: per facilitare la consultazione è meglio adottare una presentazione in stile tabulare invece che narrativo sequenziale. Nel complesso, documento di discreta qualità per impianto, ampiezza, profondità, contenuto e presentazione, pur se dispersivo per eccesso di frammentazione dell'informazione in §3.
Piano di Qualifica	I contenuti attuali del documento sono in quasi totale sovrapposizione con il contenuto atteso del documento NdP: il PdQ è un "piano" e quindi attiene agli obiettivi e alle strategie; tecniche, strumenti e procedure sono invece materia da NdP. Il documento soffre di questa erronea interpretazione di intento e di conseguenza il suo valore attuale è insufficiente: da rivedere al più presto.
Glossario	Il registro delle modifiche sembra indicare l'assenza di verifica e approvazione al rilascio. Questo documento non ha bisogno di indice perché la sua struttura è naturalmente fissata; per il resto buoni i contenuti e l'impaginazione.